Venerdì 23 Settembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 227.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

RIEPILOGO
delle commemorazioni patriottiche.

IV.

Noi con compiacenza abbiamo segnalato la parte principale delle qui avvenute *commemorazioni* pel 48, e continuamo sull'argomento, poichè di onoranza al Friuli. Quindi, se facemmo breve cenno della *Società di Ginnastica e Scherma,* su la seconda, cioè sulla Scherma oggi insegnata nella *palestra* dal maestro Gualtieri, ci piace aggiungere due parole.

La Scherma, non già per moltiplicare i duelli (costumanza medioevale combattuta dalla Civiltà e dal Codice), ma per abituare i giovani alla destrezza ed al coraggio, seguiterà ad essere esercizio utile per l'educazione fisica, specialmente tra le classi aristocratiche.

E, a questo proposito, suona ora per essa alta la fama d'un cittadino udinese, il cav. Luigi Barbasetti (di cui accennammo, giorni addietro, al pubblicato suo *Codice cavalleresco*); il Barbasetti maestro insigne di quest'Arte a Vienna, dove pur la insegna altro distinto giovane udinese e già pertinente all'Esercito, Giovanni Franceschini, e di ambedue più volte udimmo le lodi su quei Giornali.

Ma, nella ricorrenza delle *Commemorazioni* e perchè vi leggemmo il nome tra i membri del Comitato ordinatore di esse, dobbiamo pur ricordare, qual cultore esimio e patrocinatore della Scherma, quell'egregio patriota ch'è Giambattista Tellini. E non siamo noi i primi a ricordarlo, perchè un commilitone di lui nella difesa di Venezia, l'avvocato Antonio Salimbeni, colse appunto occasione dai ricordi del 48 per rallegramenti col Tellini di trovarsi insieme ancor una volta, cioè a commemorare i fatti dell'anno famoso. Il Salimbeni primo Consigliere e Segretario della Sezione Veterani (che pur in tarda età conserva vigorosa la fibra e sempre vivace lo spirito patriotico) mandava al Tellini la seguente epigrafe:

A
GIAMBATTISTA TELLINI
veterano
uno fra i difensori di Venezia
nel memorando assedio
Ginnasta e Schermidore
della Patria amantissimo
che seppe
con tenace ed arguto ingegno
dare la sintesi del Poema Sacro
e dall'immortal Cantore della «Gerusalemme liberata»
trarre alla luce
un Codice dell'armi in artistico quadro raccolto
ove
stanno i precetti della scherma italiana
provando
che Italia è sempre di valor maestra
il Commilitone
Antonio D.r Salimbeni offre
augurando
che la Patria riconoscente
l'autore dell'opera egregia
degnamente rimeriti
—
Udine, nel cinquantesimo anniversario del 1848

Ringraziamo l'amico avvocato Salimbeni che ci ha permessa la stampa di questa epigrafe, perchè se altre volte ne' Giornali udinesi si accennò al magnifico ed artistico Quadro che il Tellini dedicò *ai cultori dell'Arte della Scherma,* è assai da ammirarsi quel lavoro intelligente e paziente eziandio in rapporto con la coltura della nostra lingua. Noi sappiamo che Giambattista Tellini fece omaggio di quel suo Quadro al Principe ereditario, a Generali e Ministri, ed un esemplare di esso Quadro trovasi in tutte le palestre d'Italia e nelle sale de' Reggimenti; come sappiamo che egli ricevette lettere di plauso, cui l'egregio concittadino conserverà tra le memorie più care.

E noi ci uniamo agli augurii dello scrittore dell'epigrafe. Perchè ci apparve singolarmente degno di lode chi, dopo aver servito la Patria ne' giorni del santo entusiasmo, sebben poi dedito alla mercatura, volle riempiere i suoi ozi con geniali studj sui Classici; chi, in difficili tempi, esercitò di nascosto parecchi bravi giovani nella Scherma da lui prediletta; chi, per questo costante amore all'educazione fisica, andò, nel 1896, in Grecia per assistere ai *Giuochi olimpici,* rappresentandovi la Società Ginnastica udinese.

L'occasione delle *Commemorazioni patriotiche* pel 48, oltre l'atto gentile dell'avvocato Salimbeni verso un suo commilitone della difesa di Venezia, procurò a parecchi Friulani il piacere di rivedersi dopo mezzo secolo, sia a Udine come ad Osoppo; ma pur troppo oggi la schiera è diradata! Gli uomini scompajono... e le memorie ormai sono affidate alla Storia. =

(Continua).

L'affare Dreyfus.

Esterhazy farà la luce.

Londra 22. — Il *Daily News* dice che Esterhazy è partito iersera da Parigi.

Intervistato fece le seguenti dichiarazioni: «Dopo il suicidio del colonnello Henry, scrissi al ministro della guerra, Cavaignac, una lettera documentata, esponente i punti salienti dell'affare Dreyfus. Cavaignac rifiutò di ricevermi. Si era decisa la mia rovina. Quindi nulla mi rimaneva da fare. Il generale Pellieux avrebbe dovuto sapere che il documento Henry era falso: glielo dissi alla Corte d'Assise; rifiutò d'ascoltarmi. Offersi a Cavaignac di provare che parecchi ufficiali nascondevano la verità; rifiutò di ascoltarmi. Tre persone soltanto sapevano tutta la verità: i colonnelli Sondherr, Henry ed io. Due sono morti; ho intenzione di pubblicare un libro che farà la luce, ma non ora».

Relatore favorevole alla revisione.

Parigi, 22. Ieri al tocco, al ministero di grazia e giustizia si sono riuniti i sei membri della Commissione per la revisione del processo Dreyfus.

Si assicura che il ministro relatore Couturier, nel rapporto verbale fatto alla Commissione intorno a tutto l'incartamento Dreyfus da lui studiato minuziosamente per tre giorni di seguito, ha sviluppato più ampiamente gli argomenti presentati da Sarrien al Consiglio dei Ministri.

Egli concluse la sua relazione, dicendo, che in seguito all'esame giuridico da lui compiuto, è portato ad appoggiare l'istanza del guardasigilli in favore della revisione.

Picquart passato sotto la giurisdizione militare. — Sempre nuove complicazioni.

Parigi, 22. — Il colonnello Picquart fu oggi trasferito alle 3.15 pom. dal carcere civile della *Santè*, alla prigione militare del *Cherche-Midi*.

Questo trasferimento doveva aver luogo fino da ieri, da quando cioè il processo contro Picquart era stato rinviato in causa della nuova inchiesta militare apertasi a carico dello stesso Picquart, per la falsificazione del *petit bleu*. Infatti ieri alle tre e mezza, un ufficiale di piazza ed un ufficiale dei gendarmi si presentarono alla prigione della *Santè* per condurre Picquart al carcere militare, ma il direttore rifiutò di consegnare il prigioniero, mancando un ordine speciale. I gendarmi si ritirarono per procurarselo.

A questo proposito, anzi, correva voce di un possibile conflitto fra l'autorità civile e l'autorità militare.

In seguito a ciò si diceva pure che il falso del *petit-bleu* non era la sola causa del nuovo procedimento contro Picquart, ma che il generale Chanoine ministro della guerra, gli imputava un delitto ben più grave. Non si diceva però quale.

L'ultimo colpo di scena trovato indosso a Dreyfus — Un plico.

Parigi, 22, — La *France militaire,* giornale autorevole, narra che il medico di marina chiamato a curare Dreyfus, al momento che questi gli imbarcava per l'isola del Diavolo, si trovò indosso un pacco di carte, cucito sotto la fodera dell'abito e portante la scritta: *Da aprirsi dopo la mia morte.* Il medico si impadronì del plico e lo depositò presso un notaio.

La *France militaire* crede che sarebbe ora dovere del notaio di consegnare il plico all'autorità militare.

Il *Matin* afferma che nell'incartamento dell'affare Dreyfus, non si accenna ad alcun nome di sovrano e di ambasciatore estero.

La vertenza italo-colombiana.

Il rappresentante del Papa che provoca «dispetti» alla sua Patria.

Non ancora parricida può dirsi l'internunzio pontificio Sibilia, rappresentante del Papa presso la Repubblica di Colombia nella America meridionale; ma certo può dirsi ch'è sulla via dei parricidi, se si confermerà che l'atteggiamento ostile della Colombia sia dovuto ai maneggi di lui.

Poichè, oggi, un comunicato ufficioso spiega, ma non ismentisce, la notizia data jeri dal *New York Herald*, che il Presidente di quella repubblica — covo di clericali che il delegato apostolico sobillerebbe — firmò un decreto dichiarante interrotte le relazioni con l'Italia, ritirata la legazione della Colombia da Roma, non ammesso alcun agente diplomatico italiano a Bogota e tolti gli exequatur ai consoli italiani, messi gli italiani sotto la semplice protezione delle leggi di quel paese.

Speriamo bene — voremmo anzi dire che siamo sicuri — il governo provvederà con sollecitudine ed energia alla protezione degli interessi italiani consacrati in trattati solenni non denunciati, e alla dignità della Patria.

—

Roma, 22. Il governo italiano inviò una nota ai governi di Washington e di Londra, facendo rilevare la sconvenienza d'agire del governo colombiano il quale non rispetta le regole che governano gli stati civili. La nota dice che l'Italia intende siano rispettati i trattati, in caso diverso agirà energicamente: aggiunge che se nell'ultima vertenza derogando alla consuetudine per deferenza agli Stati Uniti accordò un termine non breve, ora è decisa ad agire entro ventiquattro ore. I due governi presero atto del comunicato dell'Italia.

Il governo ha deciso di agire immediatamente, con la massima energia.

Pietosa storia d'amore.

Trieste, 22 maggio.

In via Navali, al n. 40, il pordenonese Osualdo Cattaruzzi tiene osteria. Egli aveva una figlia di nome Rosina, bellissima ragazza. Lo scultore Giovanni Norbedo se ne invaghì, e il suo amore fu corrisposto. Ma alle ripetute domande che gliela concedessero in moglie, il Cattaruzzi oppose recisi rifiuti.

Il Norbedo suicidossi nel 24 luglio passato, avvelenandosi sulla pubblica via, poco lontano dalla casa di lei che adorava.

La Rosina tanto si accuorò, da allora, che non usciva nemmeno di casa, se non per recarsi al Cimitero, a piangere sulla tomba dell'amato; e sempre andava ripetendo di volerlo presto raggiungere. Jeri, ella mise in atto il triste proponimento, e si avvelenò con l'acido fenico, bevendolo dallo stesso bicchiere che aveva adoperato il suo prediletto.

Un senso di viva pietà destava il fatto in tutto il rione, dove i due suicidi erano assai conosciuti.

Cronaca Provinciale.

CONFERENZE AGRARIE
di Codroipo.

Una bella, e lodevole iniziativa ha preso il Circolo Agricolo di Codroipo col chiamare i maestri comunali del Distretto e limitrofi, a delle conferenze agrarie per le quali furono incaricati i distinti conferenzieri nelle persone dei Signori Cav. Romano — Professori Viglietto e Pitotti, favorevolmente noti nella Veneta regione.

Questo Distretto ha una singolare importanza per l'allevamento del bestiame, ricercato da negozianti toscani, e romagnoli: per la gelsicoltura e per la viticoltura, che offre ai buongustai eccellenti vini da pasto.

Esso offre le più svariate coltivazioni ed i suoi prodotti sono di facile smercio.

Il Ministro Baccelli intende che nelle scuole di campagna s'impartiscano nozioni teoriche di agraria, ed industrie affini, ma altro è il legiferare al tavolo nelle fresche aule del Palazzo Minerva ed altro è vedere se queste benedette leggi siano di facile ed utile applicazione.

Si disse: conviene cominciare impartendo un po' di istruzione ai Maestri elementari rurali, mettendoli sulla buona strada per applicare i principii alle condizioni locali dove insegnano.

Ma cosa volete pretendere che con 16 lezioni, un maestro abbia imparato abbastanza per decifrare una scienza che esige molti ed approfonditi studi teorico pratici? E poi voglio ammettere che sia ciò effettuabile: ma questo povero maestro deve insegnare a bambini da sei a nove anni. Cosa volete che possano imparare, e ritenere, che profitto possono ritrarne quand'anche ne abbiano capito qualche cosa? Bisogna vivere in campagna per farsi un criterio pratico: domandatelo a tutti i prosciolti della terza classe elementare dopo quindici giorni che sono chiuse le scuole, e poi ne sarete persuasi.

Una cosa assai più pratica, onor. Ministro sarebbe stato di scegliere un'insegnante per comune, o villa ove esiste scuola, impartire allo stesso durante le vacanze autunnali un buon corredo di istruzione agricola e poscia nelle lunghe serate invernali far intervenire giovanotti agricoltori dai 16 ai 20 anni atti ad un corso di lezioni ed a questi sminuzzare il verbo dell'istruzione agraria; in questa forma si potrà ottenere qualche cosa, o quanto meno dissipare in quelle giovani menti tutti i pregiudizi che passano da generazione in generazione in fatto d'agricoltura.

L'Onorevole Baccelli ha pensato solo a diffondere l'istruzione agraria in quella qualsiasi maniera che Egli ha creduto; ma perchè non mettersi d'accordo col suo Collega del Tesoro e porre

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 47

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

—

— Io vengo raramente quì e al mio ritorno, l'altro giorno, ho appreso che l'uomo alle cui cure io aveva affidato quest'appartamento, era morto con tutta la sua famiglia, ed ho trovato che tutto se ne va in rovina. E' sempre quello che mi accade — soggiunse egli con un risolino.

— Egli deve esser morto da ben lungo tempo, — disse Nino guardando intorno a sè. C'è tanta polvere quì!

— Sì, come voi dite, alcuni anni fa, replicò la sua nuova conoscenza, ridendo sempre.

Egli aveva l'aria di un vecchio amabile, di cinquant'anni più giovane di quel che non paresse.

Egli prese una bottiglia di vino e due coppe d'argento massiccio, da un'armadio e li pose sul tavolo.

— Ma dov'è il vostro amico violinista? domandò Nino che incominciava ad impazientarsi, poichè ad eccezione che il luogo era vecchio e coperto di polvere, non c'era ivi nulla di abbastanza interessante per rivolgere i suoi pensieri dal soggetto che tanto gli stava a cuore.

— Ve lo presento tosto, — disse l'altro, dirigendosi verso l'una delle valigie e traendovi fuori uno strumento, in apparenza molto vecchio e piccolo, ma tenuto con molta cura.

Lo prese ed incominciò ad accordarlo.

— Siete dunque voi stesso il violinista? — domandò Nino molto sorpreso.

Ma lo sconosciuto non si degnò di rispondergli.

Dopo averlo finito di accordare, incominciò a muover l'archetto, e fin dalle prime note Nino provò come una specie di incanto.

Man mano che il violinista procedeva, Nino smarrì sè stesso in mezzo alla violenta voluttà delle note.

Il volto del vegliardo andava diventando bianco bianco come la cenere, a misura che suonava, ed i suoi capelli bianchi parevano drizzarglisi sul capo.

Le dita lunghe e magre della sua mano sinistra si inseguivano le une le altre sulle corde delicate, mentre l'archetto scintillava al chiaror della lampada, come s'egli facesse scaturir lampi dallo strumento, o rimaneva quasi stazionario tremolando nella sua magica mano, come fa il colibrì nell'aria, d'Estate.

Talvolta egli sembrava come istrappar il cuore al vecchio violino; talvolta questi sembrava mormorar dolci cose all'orecchio del suonatore, come se lo spirito imprigionato della musica implorasse la sua grazia e s'involasse su'ali del suono: dolce come l'amore che è forte come la morte; febbrile e sanguinario come la gelosia che è così crudele come la tomba; singhiozzante i singhiozzi d'un terribil canto di morte e mandando delle grida, nella frenesia oltraggiosa di un nemico in furore; gemente di affanni, spossato per l'eccesso di un dolore violento; danzante poscia in un orribile demenza, come i demoni danzano sul corpo di un uomo peccatore da essi conquistato per i tormenti eterni, e poscia infine che le corde piegavano sotto l'archetto dominatore, trovando la gioja trionfante d'un superbo riposo negli accordi lunghi, sonori, splendidi di vigore e di armonia sovrane, grandiosi, immensi come i cori del cielo riuniti.

Nino era fuori di se, e si appoggiava sul tavolo, tendendo gli occhi e le orecchie per comprendere quella musica meravigliosa che lo inebbriava col suo vigore.

Quando i suoni s'estinsero, egli ricadde sulla sua sedia, sfinito dalla formidale tensione dei sensi.

In un'istante il vecchio riprese il suo primo aspetto. Egli si lisciò i folti capelli bianchi con la mano; i freschi colori ravvivarono le sue guancie, e quand'ebbe teneramente deposto il violino sulla tavola, egli ritornò l'elegante gentiluomo, così squisitamente abbigliato che aveva parlato a Nino nella strada.

Il musico disparve e tornò l'uomo di mondo.

Versò del vino entro le coppe d'argento ed invitò Nino a bere, ma questi respinse il vassojo e il suo ospite bevvè solo.

— Voi mi domandavate il nome del violinista, disse egli con un allegro ammiccar d'occhi, dai quali era sparita ogni traccia di artistica ispirazione; — potreste voi indovinarlo adesso?

Nino pareva aver ancora ligata la lingua, ma fece uno sforzo.

— Ho udito parlare di Paganini. — disse egli, ma egli è morto da molti anni

— Sì, è morto il poveraccio! No... io non sono Paganini.

— Io mi ci perdo, allora, — disse Nino, come fantasticando. Io non conosco molti nomi di violinisti, ma voi dovete essere così celebre che io debbo conoscere il vostro.

— No.... come lo conoscerete voi?. Io ve lo dirò. Io sono Benoni, l'ebreo.

Gli occhi del vecchio brillarono più che mai.

Nino lo guardò più attentamente e vide ch'egli aveva certamente il tipo ebraico essai pronunciato.

I suoi occhi neri eran lunghi e di forma orientale; il suo naso era incontestabilmente semitico.

— Son desolato di apparire ai vostri occhi così ignorante, — disse Nino arrossendo, — ma io non conosco questo nome. Sento tuttavia che voi siete un suonatore grandissimo.... il più grande che io abbia mai udito.

Il complimento era perfettamente sincero e la fisonomia di Benoni riplendette dal piacere.

Era evidente ch'egli si compiaceva degli elogi.

— Non è cosa straordinaria — disse egli sorridendo. Nel corso di una assai lunga esistenza, ciò è stato la mia unica consolazione, e se io ho qualche ingegno, è il risultato di uno studio costante. Io ho incominciato la vita assai modestamente.

— Ed io pure — disse Nino, pensabondo — e non ne sono ancora molto lontano dall'umiltà.

(Continua.)

a disposizione della Agricoltura, colle dovute cautele, parecchi milioni da erogarsi a solo scopo agrario ad un tasso mite, p. e. al 3 0,0; e togliere così i poveri agricoltori dagli artigli di tanti vampiri, o dall'obbligo di sagrificarsi (per ottenere il credito) a pagare almeno il 7 0,0 quando non sia il 10 0,0 trovando il danaro alle Banche, esigendo queste almeno due firme, e dovendo perciò i contraenti del debito pagare anche chi vive del solo mestiere di mettifirme?

L'agricoltura ha bisogno, per espandersi, di capitali a mite interesse. Essi sono gli elementi della sua vita, come per gli uomini e gli animali, il sangue. Questo dovrebbero propugnare i Circoli Agricoli, e quello del nostro Distretto si faccia iniziatore d'una proposta concretata a tali criteri e con l'agitazione nel campo legale si associ ad altri consorzi agricoli che abbiano da tener viva l'agitazione finchè si possa avere, da potenti Istituti di Credito o dal Governo, i mezzi per l'allargamento di quella saggia massima agricola che si basa sul motto: «che non bisogna essere avari «coll'agricoltura per ottenere gli spe«rati risultati.

Il miglior bene che si possa sperare dai Circoli, è la convocazione in comune di tutti gli agricoltori, il conferire insieme dei loro interessi, in quanto può questo eccitarli alle conoscenze, al sentimento, ed alla trattazione dei più alti bisogni della classe agricola. Unire tutti i piccoli coltivatori per toglierli dal servaggio dei grandi rivenditori di materie prime, e da certi speculatori camuffati religiosamente sotto il manto di salvatori di questa classe tanto disprezzata.

L'unico mezzo di dare, e conservare le fertilità ai terreni produttivi, è di restituire loro per mezzo dei concimi, le sostanze che si esportano sotto forma di prodotti: la produzione vegetale non costituisce che un semplice fenomeno di trasformazione di sostanze: la terra non crea, ma dà ciò che possiede, e non riproduce ciò che le è stato tolto.

I campi erano una volta generalmente ingrassati collo stallatico, ma da parecchi anni molto si diffuse l'uso dei concimi minerali ed animali chimicamente preparati, i quali in generale spiegano un'azione ben più energica e danno effetti molto più pronti degli ordinari concimi; ma ecco i Sindacati esteri che ne aumentano i prezzi, e minacciano le sorti della nostra agricoltura.

A questo stato di cose urge porre un rimedio, ed impedire un ulteriore spossamento delle terre, con che si arriverà a favorire l'incremento della produzione.

Giustamente la *Gazzetta Agricola* di Milano in un suo assennato articolo dice: torniamo ai campi! Ma a quali campi? A quelli che l'ignavia di governanti, e l'ignoranza di agricoltori ha lasciato deserti? A questi campi non si torna se non forniti di due capitali: il danaro e l'istruzione agraria moderna; con essi soli questi campi potranno diventar rimunerativi, senza di essi è follia tornare a rivoltare le zolle inaridite. La terra non è esuasta; promovete l'istruzione agraria; fornite di capitali l'agricoltore piuttosto che smungerlo in mille guise, e la terra saprà dimostrarvi qual è ancora la sua energia latente, la sua potenzialità produttiva.

Torniamo ai campi!.. Ma a quali campi, se vi son vaste regioni in Italia, ove la proprietà fondiaria concentrata in poche mani, che non lasciano solcarla dall'aratro, non è accessibile al contadino, cui non resta che emigrare in terre straniere ove, in cerca di pane, trova spesso la febbre gialla, il linciaggio, e la morte?

E' voce di Plinio: *latifundia Italiam perdidere*, che attende ancora di essere ascoltata, da coloro i quali pochi anni or sono bandirono una crociata contro chi tentò di sollevare una questione così vitale pel paese.

Nel por fine a questa mia troppo lunga corrispondenza, raccomando al nostro Circolo Agrario queste disadorne considerazioni, e lo prego caldamente a non trasandare le mie osservazioni, chè non si tarderà a trarne grandi ed utili beneficii. *Santelena.*

Bertiolo, 20 Settembre.

Pocenia.

Necrologio. All'età di 75 anni, morì la signora Giulia Agnolelli-Bainella, madre dell'egregio segretario comunale. Condoglianze.

Osoppo.

Il XX Settembre. — Il mattino, salve di morteretti salutarono, dalla storica rocca, l'aurora della festa, salve che si ripeterono durante il giorno. Il paese era imbandierato; un grande bandierone sventolava sul forte: la sera illuminazione del paese, e di bellissimo effetto l'illuminazione della caserma degli alpini, sul forte.

Alla sera una eletta di persone d'ogni ceto si raccolse a fraterno banchetto nell'albergo del sig. Leone Trombetta. Disse applauditissime parole il farmacista Enrico Fabris, brindando alla fratellanza delle classi, brillante il discorso del Prof. Forgiarini, il quale ricordò i nostri prodi.

In complesso, una festa riuscitissima che attesta nel popolo di Osoppo la vita degli antichi entusiasmi e l'inalterato amor di patria. *Ysoppus.*

Tricesimo.

Il torneo di lawn tennis

(la II. III. IV. giornata)

Mercoledì sera — Rompiamo, nostro malgrado, la consegna per dare un breve riassunto delle gare di lawn-tennis, che si chiusero con la riescitissima festa d'oggi.

Come non rammentare, sia pur frammentariamente, le ardue prove, le sospirate e contese vittorie, le onorevolissime sconfitte? che se i premi sembrano pochi di fronte all'impareggiabile abilità dei campioni, nei citeremo tutti i giuocatori, oltre che per compito nostro, anche a titolo d'onore.

Meglio era per questo non promettere il silenzio, o gentili lettrici.... E procedendo con ordine nella descrizione delle gare, incominciamo dalla II. giornata, dalla *gara doppia mista* (19 sett.) Vi presero parte le seguenti coppie di giuocatori:

Maria D'Agostini e S Zanuttini, Gina D'Agostini e Antonio Orgnani, Teresina Cantoni e Giov. Baldissera, Maria Biasutti e Pietro Gonella, Vittorina Ottavi e Carlo Braida, Bianca Prampero e Otello Rubbazzer, Costanza di Colloredo e Emilio Monici, Gabriella Orgnani e Francesco Brazzà, sig.a Kechler e Gius. Morelli-Rossi.

Il giuoco, incominciato al mattino, fu sospeso a mezzodì per dar luogo ad un lauto banchetto di ventotto coperti, all'ombra gratissima dei castagni. Parlare dell'allegria sarebbe un portar acqua al mare, pure non passeremo sotto silenzio l'applauso, che accolse la comparsa di uno squisito *cognac* presidenziale....

Nel pomeriggio, con un intervento di spettatori ancor più animato del solito (si trattava di una gara *mista*) proseguirono le prove.

Vinse il primo premio (medaglia d'oro) la coppia Ottavi-Braida; toccò il secondo (medaglia d'argento) alla coppia Cantoni Baldissere.

Fu, in seguito, improvvisata una gara tra signore, fuori programma, con tre premi in argento, dono della presidenza. Riportarono la palma le signore Maria D'Agostini, Gina D'Agostini, Teresina Cantoni. Passiamo ora alla III.a giornata, alla *gara doppia uomini* (20 sett.) Giuocarono le coppie: Baldissera e Gonella, Braida e Monici, Z. Trevisan e Morelli-Rossi, L. Rota e A. Pascotti, Orgnani e Brazzà, Rubbazzer e Zanuttini.

Lo spettacolo più saliente della giornata fu la gara tra Braida e Monici contro Baldissera-Gonella, durante la quale in un sol giuoco, la palla fu rimbalzata oltre 15 volte. I due giuocatori Baldissera e Gonella si difesero così *divinamente* (suggerisce una signorina) che dal presidente fu proposto un voto di plauso. In fine della gara, durata un'ora e mezza, una signorina versò lagrime di commozione...

Il I. premio toccò a Braida e Monici, il II. a Morelli-Rossi e Trevisan.

E veniamo finalmente, chè *la via lunga ci sospigne,* alla IV. ed ultima giornata.

Gara doppia mista handicap (21 sett.) cioè con vantaggi.

Ecco i nomi delle coppie un po' diverse da quelle della II. gara: M. D'Agostini e Zanuttini, G. D'Agostini e Orgnani, Cantoni e Baldissera, Biasutti e Gonella, Prampero e Brazzà, Kechler e Braida, Ottavi e Campeis.

La gara decisiva ha luogo nel pomeriggio tra le due coppie ultime nominate. A lungo si contesero il primato, attirando l'attenzione di tutti. Alfine la coppia Ottavi-Campeis riporta il I.o premio, spettando il secondo a Kechler-Braida.

Applausi e congratulazioni ai campioni.

Con ciò il torneo è finito e si passa alla distribuzione dei premi.

Si fa un silenzio generale, gli spettatori si raggruppano intorno al palco degli arbitri e il sen. di Prampero — per invito della presidenza — legge il discorso di chiusura, che alla fine fu accolto da applausi. Brevemente, come esige lo spazio, lo riassumeremo.

Ei comincia col dire che sente di usurpare un incarico che, con autorità e competenza maggiore della sua, sarebbe stato disimpegnato dal collega sen. Pecile, propugnatore efficace del movimento ginnastico, del quale, il giuoco del *tennis* è il più geniale prodotto. A lui invia un cordiale saluto.

Passa quindi a tratteggiare la «vaporosa» generazione, che succedette alla febbrile attività del I.o impero, quella, alla quale, mamme gentili appartennero le vostre bisnonne.

«Dissanguate dalle barbare cure con«seguenziarie delle teorie flogistiche «degli Esculapi di allora, trasmisero «alle generazioni future il germe di «quella nervosità, che minacciosa s'a«vanzava e che fu a tempo fermata «dalla studiosa scuola degli igienisti «moderni. Aria, movimento e luce fu «il grido d'allarme dei medici, alla cui «testa, la gloria italiana prof. Musso».

L'oratore si compiace che questo sia il grido anche delle giuocatrici di tennis. Le quali contrariamente ai timori delle mamme — se al principio di un giuoco nuovo possono apparire impacciate nei loro movimenti, fatta la pratica, da scomposte diverranno corrette e finiranno coll'essere graziose.

«... Sarebbe — continua — un pre«dicar a convertiti, un voler provare «l'evidenza, lo insistere sui vantaggi «fisici di questo indovinatissimo giuoco «che fa respirare a larghi polmoni «l'ossigeno dell'aria aperta, che con «regolato moto dà vigore alla circola«zione del sangue, il quale rifluendo «dal cuore alle vene senza bisogno di «cure ferriche fa scomparire le tinte «anemiche delle svogliate ragazze.

«Non parlo di quella giovane festività «che si legge in tutti i volti al mattu«tino accorrere dalle propinque ville «a questo ameno ombreggiato ritrovo «— le selerti massaie lasciano al can«cello d'ingresso le affannose cure «della casa, le figliole dimenticano i «recenti dolci rimbrotti materni, i gio«vani l'esame che forse devono subire «al riaprirsi delle scuole o delle uni«versità, i professori le materie del «corso che devono ricominciare, gli «avvocati le loro cause, e fino i sena«tori la serietà del loro seggio curule.....

«I vecchi vengono a scuola di giovia«lità, i giovani di allegra serietà.»

Il sen. Prampero chiude, citando una significante interruzione del figliuoletto suo, la quale riassume molto bene il fondo del pensiero suo, l'augurio cioè di un felice meritato avvenire alla Società di Tricesimo. Indi ringraziato il presidente e la simpatica signora presidentessa dà lettura dei nomi dei premiati, secondo l'ordine che il lettore sopra avrà notate.

Si rinnovano gli applausi e le congratulazioni e le strette di mano ai vincitori, ai quali la cont.sa Prampero distribuisce le medaglie d'oro o d'argento.

In un canto del piazzale sta la banda di Tricesimo nelle sue semplici e pur eleganti divise, allorchè finisce il discorso, sotto la direzione del maestro Antonio Pignoni, essa eseguisce egregiamente un indovinatissimo programma.

Così la festa degnamente si chiuse. Rinnoviamo le nostre congratulazioni alla presidenza della società, esprimendo pure i nostri ringraziamenti ai giurati signori ing. Ottavi, Co. Montagnacco, Aleardo Chiussi.

Disgrazia - Festival - Ritrovo aristocratico.

22 sett. 98. — Iersera, mentre un carradore si dirigeva lentamente verso Gemona, una bambina di circa sei anni uscì di casa correndo per attraversare la strada. Il carradore per riparare al pericolo, trasse all'istante i cavalli di traverso. Ciò valse molto, ma non tutto, che la bambina ebbe schiacciato un tallone da una ruota del carro. L'egregio dottor E. Zanuttini le prestò tutte le cure del caso.

Domenica avremo il *festival* e, cosa molto nuova per Tricesimo, la corsa degli asini a soli ed in pariglie. Si desidera un gran concorso, d'asini, s'intende bene, poichè di forestieri, non c'è dubbio, ce ne saranno tanti. Anzi noi ci auguriamo che non ne vengano come anno, che furono consumati i cibi preparati per parecchie migliaia di persone. Si noti che il tempo aveva durato a piovere fino al tocco dopo mezzogiorno.

Tricesimo s'avvia a diventare un villaggio eminentemente aristocratico, come ognuno può notare da qualche anno a questa parte. Il giuoco del *tennis,* le riunioni al «l'ora che volge il desio...» al bel caffè della Catina, ritrovo di tutto *lo chic* dei dintorni, ed il crescente affluire di nobili e di ricconi è prova non dubbia di quanto ho asserito qui sopra.

Cividale.

Nuptialia. — *22 settembre.* — *(X).* Come già annunziaste, quest'oggi il dott. Pier Sylverio Leicht impalmava la gentile signorina Amelia Gabrici.

Alle 7 nella chiesa di S. Domenico parata a festa, con tappeti fino sulla porta, seguì la cerimonia religiosa tra molto popolo.

La sposa vestiva uno splendido abito di raso-seta bianco, con strascico; velo bianco in testa. Le signore mamme e signorine, in abiti di seta a colori splendidi. Gli uomini stretta redingote e gibus.

Alle 10 seguì la cerimonia ufficiale in Municipio nella grande sala del Consiglio.

Il corteo, principesco, ma strettamente intimo, tra cui il cav. G. Gabrici, salì la scalinata, tra molto popolo e qui, premesse le pratiche di legge, furono dal Sindaco cav. Morgante con a fianco il segretario Brusini, dichiarati uniti in matrimonio.

Quindi le carrozze a due cavalli condussero gli sposi alla loro villa, in borgo Bressana, e gli altri alle case loro. — La sposa portava un magnifico mazzo di fiori.

Seguirono poscia le visite di prammatica, con splendidi equipaggi; dopo il pranzo strettamente intimo.

Questa sera, ci fu il quintetto che andò a fare una una serenata agli sposi. I coloni fecero luminarie e spari. — In quella poetica villa placida, lambita dal fiume Natisone, gli sposi passeranno il primo periodo della luna di miele. poscia si recheranno a Roma dove il Dott. Sylverio attenderà agli studi.

Furono fatte per la circostanza, pregevoli pubblicazioni.

Dimissioni. Il signor Giovanni Marioni ha dato le dimissioni da Presidente della Congregazione di Carità. Duole questa decisione del signor Marioni, a tutti che riconoscono in lui molte benemerenze in 12 anni del difficile incarico.

Caduto da un fienile. — Domenica scorsa cadeva dal fienile in Rubignacco tale Pietro Braidotti, fratturandosi il cranio, così che fu ridotto in pericolo di vita. Ora pare stia meglio.

Morte improvvisa. — Mercordì reduce da Stregna, morì in viaggio, di un colpo, il Rev. Sac. Pietro Podrecca, d'anni 66, da 40 anni cappellano a S. Leonardo. La disgrazia ha sinistramente impressionato il paese.

Grosso contrabbando? — Corre voce che ad una signora cividalese sarebbero stati trovati al confine varii oggetti di contrabbando per un valore considerevole. Se vi saranno ulteriori notizie, ve le darò.

Spilimbergo.

XX settembre. — Di seguito al cenno di ieri, aggiungiamo che nella fausta giornata fu affisso all'albo municipale il seguente manifesto:

Cittadini,

Interpreti dei vostri patriottici sentimenti, ho spedito oggi i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante Campo di S. M.

ROMA

«Spilimbergo saluta in questo giorno «la Maestà del Re che proclamò Roma «intangibile Capitale d'Italia.»

Sindaco.

—

Sindaco

ROMA

«Il pensiero di Roma compendia in «sè l'unità e indipendenza della Patria. «Onore e gloria a Roma.»

Sindaco

Spilimbergo, XX settembre 1898.

Il Sindaco

Avv. Pognici.

Al primo dei due telegrammi pervenne in giornata da Sant'Anna di Valdieri la seguente risposta:

Sindaco

SPILIMBERGO

«S. M il Re mi incarica rispondere «coi suoi vivi ringraziamenti al patrio«tico pensiero a lui rivolto nella fausta «ricorrenza d'oggi».

Reggente Ministro Real Casa

Generale Ponzio.

Arta.

XX settembre. — Ad iniziativa del circolo liberale di Arta fu degnamente commemorato il 20 settembre. Il paese era imbandierato e tappezzato di manifesti. Per tutto il giorno furono fatte le salve di mortaretti. Nel pomeriggio fu offerto un succolento banchetto a 40 fanciulli di Arta ed Avosacco.

E' inutile dire dell'allegria generale. Dopo il banchetto: corse nei sacchi, cuccagna ed altri giuochi campestri. Alla sera accensione di fuochi artificiali e festa da ballo nella sala Grassi addobbata per l'occasione Fu pure spedito un telegramma a S. M. plaudente a Roma intangibile. Il circolo ringrazia i benefattori e specialmente il signor Luigi Grassi per le sue molteplici prestazioni.

Trattavasi di accidente fatale. — La morte di Giovanni Banelli di Valle d'Arta cui accennò la *Patria* di giorni sono, deve attribuirsi a disgraziato caso accidentale.

Ciò risultò dall'autopsia ordinata dall'Autorità Giudiziaria.

Stagione balneare. — Il corrispondente carnico dell'*Adriatico* scrisse l'altro giorno a quel giornale che gli Alberghi di Arta sono definitivamente chiusi. Invece sono e staranno sempre aperti.

Gemona.

FUNERALIA

22 settembre — Oggi qui giunse, con il carro di prima classe della vostra Impresa Pompe funebri, la venerata salma della nobildonna contessa Lucrezia Zignoni-Elti — la pia, la buona, la caritatevole signora che attraversò questa terra come raggio benefico e consolatore.

Il dott. Pasquali scortò pietosamente la salma, da Muzzana del Turgnano fin qui, dove fu accolta nella tomba di famiglia. Egli, appena reduce da Firenze, accorse a Muzzana e tutti adempiè quegli uffici che la reverenza verso un caro estinto suggerisce. E chi non sentiva reverenza per la nobildonna così pia, così buona, così caritatevole?..

Tardi gli annunzi ferali, con le indicazioni per le funebri onoranze: pure noi uno che li ricevette, mancò: era un dovere imperioso, imposto dal cuore, quello che volevano adempiere i numerosissimi intervenuti ai funebri....

Oh da quelle tombe sante, dove hanno la pace dei giusti le anime benefiche, irradia una luce eterna: la luce dell'amore operoso in pro della famiglia, in pro di chi soffre; la luce delle virtù peregrine che il mondo onora meritamente, e per le quali sarà sempre ricordata e benedetta la memoria della contessa Lucrezia Zignoni-Elti.

Al figlio conte Silvio ed alla figlia contessina Maria le mie lacrime di sincera condoglianza.

Leonardo Stroili.

Ringraziamento.

I figli, la nuora, i nipoti della Nobile Contessa *Lucrezia Elti Zignoni* ringraziano vivamente le Autorità, i parenti gli amici e le popolazioni di Muzzana e di Gemona per le spontanee dimostrazioni di affetto verso la cara Estinta e chiedono venia a quanti nella inattesa sventura avessero dimenticato di darne partecipazione.

Gemona, 22 settembre 1898.

Oltraggio a pubblico ufficiale — Il commesso daziario di San Daniele Giuseppe Fiabiano fu Sante, entrato per doveri di ufficio nella sala dove si espone il cinematografo in quel capoluogo, fu apostrafato dal Beniamino Fontato di Este con le parole: *Non ho mai trovato mascalzoni del genere.* Il Fiabiani denunciò il fatto.

Furto. A San Guarzo (Cividale) Erminia Del Mare fu derubata di vari indumenti, posti ad asciugare sulla riva del Natisone, per il valore di lire 15.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Per una rettifica.** — *22 settembre.* — La vostra corrispondenza di jeri da costì abbisogna nell'ultima sua parte, di una rettifica.

I locali di via Barzellini già affittati dal signor Luigi Rossi alle scuole della «Sloga», dietro rinuncia di questa, le quali aveva ancora per un'anno valida l'affittanza, furono dal proprietario affittati alla Direzione di Finanza pei suoi Uffici e per uso di Caserma e delle guardie. Ora, chiaro risulta che il Ministero di Pubblica Istruzione, ordinando in quei locali l'apertura della Scuola slovena Municipale, prese una solenne cantonata.

S. Gallo di Strassoldo. — **Le solite prodezze slave.** — *22 settembre* — *(F. F.)* — Domenica sera, mentre mi trovavo tranquillamente in mezzo alla mia famiglia che passa l'autunno qui, fui vittima di insulti e minaccie per opera d'un contadino di qui che, un po' esaltato anche per aver bevuto più del consueto, continuò per oltre mezz'ora ad imprecare contro di me e del mio gastaldo, perchè italiani.

Nell'indomani però venne arrestato, jeri furono sentiti i testimoni e la cosa procede.

Ronchi. — **Provocazioni.** — Ieri, all'arrivo del treno delle 10 ant. diretto a Trieste, alla finestrella di un coupè di seconda classe, s'affacciò un viaggiatore il quale rivolgendosi agli inservienti della stazione, domandò:

— E' vero che domenica a sera venne quì assassinato un italiano?

— Purtroppo, è vero — gli venne risposto.

— Purtroppo? — esclamò, quel viaggiatore — Magari ne avessero assassinato 60 di quei p..... di italiani!

Il Capostazione esternava, raccontando il fatto, il suo rincrescimento di non essere stato in servizio in quel momento, perchè avrebbe senz'altro telegrafato alla stazione di Sagrado, perchè vi fosse avvertita la gendarmeria!

Cervignano. — **Anarchico?** — Lunedì mattina, sulla facciata della casa parrocchiale, si vedeva una scritta ledente l'Austria — e in un cesso pubblico si leggeva: «Io sono anarchico. W i anarchici.» Chi l'autore? Anarchici a Cervignano? Mille commenti, cento dicerie, alcuni sospetti e basta.

Nella stessa sera, verso la mezzanotte, un individuo disegnava qualcosa sulla facciata d'una casa — la guardia comunale lo vide, lo conobbe, lasciò che si allontanasse ed avvicinatasi al locale vide abbozzato il profilo d'una testa, abbozzo fatto col carbone. Poco male — però le sopracitate parole erano pure scritte col carbone; quindi il sospetto cadde sullo stesso individuo, e fatto rapporto del fatto al capo posto di gendarmeria, questi lo fece arrestare.

E un modellista da Pordenone, che anni fa lavorava nell'industriante sig. Sarcinelli e che presentemente credesi sia occupato a Trieste.

Cronaca Cittadina.

Una lunga serie di telegrammi

spediti dai sindaci della Provincia o al Ministro degli Interni o alla Casa Reale o ad entrambi, ci fu comunicata questa mattina. Chi ordinò ci fosse data comunicazione, probabilmente ignora come si *possono fare* i giornali in una città di provincia, dove i mezzi tipografici non sono molti; e per la poltroneria di cavarne una sola copia, si valse del tramite di altro giornale: dal che ne derivò che ricevendo noi la copia la mattina, ci è impossibile stamparla.

Corso delle monete.

Fiorini	226.25	Marchi	133.25
Napoleoni	21.53	Sterline	27.12

Un lavoro della litografia
Enrico Passero.

E' uscito or ora dallo Stabilimento litografico E. Passero, un veramente bello, superbo manifesto portante la scritta: *Vero estratto di Carne Liebig.* Il disegno con emblemi allegorici, addimostra la maestria dell'autore di esso, signor Giacomo Zilli, come tutto l'imsieme del lavoro, l'accuratezza, che si può dir insuperabile, dello Stabilimento litografico sunnominato, e che onora davvero la nostra Provincia.

Teatro Nazionale.

Questa sera la Compagnia Reccardini fa riposo, e sta preparando per domani a sera un brillantissimo spettacolo.

Quarto Congresso delle Opere pie in Torino.

Nei giorni 5, 6 e 7 del p. v. settembre si terrà a Torino, sotto la presidenza del conte Cesare di Masino, il 4.o Congresso delle Opere pie. Il Ministero dell'Interno — in riserva di comunicare il regolamento ed i temi — sollecita gli amministratori delle più importanti istituzioni pubbliche di beneficenza e gli studiosi di quanto ad esse si riferisce, a prendervi parte, per contribuire con la loro esperienza e con la loro dottrina alla buona riuscita del Congresso.

Le persone che intendessero partecipare al Congresso potranno prenotarsi alla Prefettura locale entro il corrente mese.

Fidanzamento.

Ci perviene un gioioso annuncio: la leggiadra e còlta signorina Noemi D'Agostini si è fidanzata, il 17 corrente, con l'egregio artista signor Alfonso Trenti da Cinte Tesino. — Auguri e congratulazioni.

All' Ospedale

vennero medicati: Patriarca Arnaldo fu Giuseppe d'anni 40 commerciante di Segnacco, per ferita lacero contusa alla regione esterna della gamba sinistra e distorsione al piede omonimo, dovuto a caduta per fuga del cavallo spaventato dal fischio della locomotiva: guarigione in giorni 10;

Odolo Maria di Angelo, d'anni 2 di Udine, per ferita lacero contusa del labbro inferiore ed esportazione di tre denti incisivi; prodotta da causa accidentale, guarigione in giorni dieci, salvo le solite complicazioni.

Menzione onorevole.

La commissione aggiudicatrice della gara d'onore tra gli alunni e le alunne delle piccole normali, assegnò menzione onorevole alla signorina Borra di Udine.

Cinematografo Lumière.

Affollata, iersera, la Sala Cecchini per assistere alle svariate presentazioni col Cinematografo Lumière; e frequenti gli applausi ed i bis, che più volte i cortesi fratelli Salvi accordarono.

Essi avevano annunciato l'ultima rappresentazione per ieri sera; ma, stante le gentili pressioni del pubblico, si fermeranno tra noi ancora due sere: sabato e domenica. Dopo si porteranno a Palmanova.

Gli è certo che anche nella graziosa cittadella essi troveranno quel favore che incontrarono fra noi, perchè il loro cinematografo lo merita veramente — non essendo come certi altri che vengono quà e là esposti, i quali sono macchine non perfezionate e perciò producono negli spettatori una vera delusione.

Notiamo che alcuni quadri piacciono immensamente, come: la partita a briscola, la barufla tra donne, l'arrivo e la partenza dei treni a Parigi, l'imperatore Guglielmo a Breslavia ecc.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Settembre a L. 107.79

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Murero dott. Giovanni*; Bortolissi dott. Remigio L. 1, Famiglia Fornera L. 1

di Etti-Zignoni Co. Lucrezia: Barghinz dott. Guido L. 1, Billia avv. Lodovico L. 10.

di Caimo Dragoni - Co, Nicolò: Mangilli marc. Fabio L. 1.

di Stradolini Maria: Famea famiglia L. 1.

Offerte fatte alla Lega xx settembre in morte di *Cudugnello Pietro*, in sostituzione di torci: Conti Luigi L. 1.

Posta economica.

Al signor Sandri Giacomo — Codroipo. La risposta al Corrispondente del *Cittadino Italiano*, come *articolo comunicato*, va pubblicata nel numero di domani, mancandoci oggi tempo e spazio. *Red.*

Liquidazione di merci

I sottoscritti assuntori della cessata ditta PITTANA e SPRINGOLO notificano, che destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca, metteranno al giorno di **Lunedì 17 settembre** *corr. in* **liquidazione** *tutte le merci ivi esistenti.*

Tale liquidazione verrà fatta a prezzi ridottissimi avvisando che in specie abbonda l'articolo fine.

Udine, li 17 settembre 1898.

G. Tam e Comp.

Jeri, alle ore 10.30, dopo tre mesi di sofferenze,

Pietro Cudugnello

d'anni 69,

si congiungeva ne la Morte al suo Attilio.

La moglie Enrica Crainz, il figlio ing. Enrico ed i parenti annunziano agli amici e ai conoscenti la nuova tremenda sventura.

Udine, 22 settembre 1898.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 5 e mezza pom. movendo dalla casa in Via Grazzano N. 100.

Tra le disposizioni lasciate dall'Estinto perchè ogni pompa sia esclusa dai funerali, devolvendone l'importo ai poveri, è espressa la volontà che il suo feretro non sia seguito da torci.

Società Operaia Generale.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Cudugnello Pietro* agente, che avranno luogo il giorno 23 settembre alle ore 5 1/2 pom. movendo dalla Casa in Via Grazzano N. 100

La Direzione.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali, con buon numero di compratori, percui quel po' di merce andò tutta esaurita.

Frumento — Affari calmi con prezzi stazionari. Si quotò da lire 18 a 19 l'Ettolitro.

Granone — In buona vista stante la poca merce in vendita. Si quotò da lire 11 a 11.50 il comune fino, da lire 12 a 12.50 il giallone e da lire 12.50 a 13.25 il vecchio; il tutto all'Ettolitro.

Segala — Sempre sostenuto si mantiene questo articolo stante lo scarso raccolto. Si quotò da lire 13 a 13.25 l'Ettolitro.

Avena — Nell'avena si deve notare un lieve aumento stante le discrete domande. Si quotò da lire 19 a 19.50 la nostrana e da lire 21 a 21.50 la pugliese.

In Italia. Nel frumento una generale stazionarietà è la nota principale, anzi si ebbero lievi ribassi nelle qualità nazionali.

Nel melgone, le nuove partite si sostengono, essendo scarsa tutt'ora la merce pronta alla consegna.

Nel riso è durata la calma perfetta già segnalata nella scorsa ottava.

Nell'avena, malgrado ciò non appaia nei bollettini, vi è tendenza al rialzo, conseguenza naturale dello scarso raccolto.

Mercato della seta

Milano, 22. — Le contrattazioni odierne non escono ancora dalla cerchia ristretta, in cui si aggirano da parecchio tempo, e ciò per la continua difficoltà di avvicinarsi coi prezzi.

Le greggie sono sempre le più richieste, ma tanto queste, quanto i pochi lavorati che vengono domandati, riguardano di preferenza le qualità secondarie a risparmio di prezzo.

Fino a tanto che esistevano sul nostro mercato delle greggie della campagna scorsa, il detentore poteva dimostrarsi meno assoluto nelle proprie pretese; oggi invece che queste sono quasi esaurite e che il produttore si trova davanti a costi ben più alti di quanto egli stesso credeva, riguardo alle sete nuove, il farsi veder ostinato nel sostegno non è che un salvaguardarsi da perdita sicura.

La statura vantaggiosa.

Adesso non occorrono passaporti, almeno per l'interno. Altra volta, non solo per passare all'estero, ma anche in altro stato italiano e perfino da una provincia all'altra, si doveva munirsi di questo documento, e per averlo bisognava ricorrere al Commissario di Polizia, il quale lo rilasciava, valevole per una certa durata di tempo.

Se per avventura il richiedente era piuttosto alto di persona, allora nella lista de' suoi connotati lo si indicava di *statura vantaggiosa*; come si volesse implicitamente dire, che l'essere alti di persona era, a buon conto un vantaggio.

Io che, per caso fortuito, non sono un pigmeo, ebb pure una volta la compiacenza di vedermi contrassegnato nel foglio di via con questo non disprezzabile attributo: abbenchè non mi sia mai accorto, che la combinazione d'avere la testa alcun poco elevata dalle stature ordinarie, fosse stata per me, in verun modo, propizia.

Non è a negarsi però che lo sviluppo del corpo umano in senso longitudinale, abbia incontrato ed incontri anche al presente delle eventualità favorevoli.

Il governo che imperava nel tempo dei passaporti, mostravasi evidentemente inclinato a preferire capi d'ufficio e graduati militari di *statura vantaggiosa*; forse perchè i dipendenti, impressionati della loro maggiore apparisc enza, li avessero a rispettare ed obbedire di più. Non era quindi fuor di luogo il supporre che, data anche la parità di titoli e di benemerenze, allora la scelta cadesse sull'aspirante, per vestire il quale occoreva più stoffa. Infatti per modo di dire, si doveva avvantaggiarlo anche per questo motivo.

Lo stesso principio militava pure nella scelta dei maestri.

Senonchè, allora, questi insegnavano non solo ciò che si doveva sapere, ma benanco, come si avesse a parlare; avvaloravano i loro dettami col confronto di quelle cattive maniere di esprimersi che si dovevano evitare: giusta il parere dell'Alfieri, il quale compiacevasi di trattare con gente rozza ed incolta per apprendere, come diceva lui, quello che non va detto.

Que' maestri, insomma, curavano quell'insegnamento *positivo* che veniva apprezzato e che recava i suoi frutti a misura dello scredito che veniva da loro inflitto all'insegnamento *negativo*.

Ora, tornando alle risorse delle persone che, quanto ad altezza, sovrastano alle altre, dirò che se la statura insufficiente può talvolta essere una fortuna per coloro che preferissero la esenzione dal militare servizio, la *statura vantaggiosa* può essere giovevole a quegli altri che appunto da essa ritraggono la soddisfazione morale e materiale di avvanzamenti di grado, o di appartenere a corpi distinti; che ottengono la preferenza nelle elezioni, la ammissione ai pubblici uffici e fra il personale di privato servizio, ecc.; perchè in loro si suppongono quella forza e quella attitudine che non si vuol riconoscere in chi fu da questo lato men favorito dalla natura: perchè in loro si ravvisa quella *comparibilità*, che, in certo modo, ridonda a maggior decoro di chi li tiene a' suoi ordini.

In una città di nuova conquista, si mandano ordinariamente per primi i soldati di *statura vantaggiosa*, che sarebbero i corazzieri, i granatieri, gli alpini, ecc.; affinchè questi imprimano la persuasione che la retroguardia, ed anzi l'esercito intero, sono costituiti di poderosi elementi. Le alte stature marziale hanno quindi l'onore di assistere alle accoglienze solenni, alle calde ovazioni che si fanno ai primi venuti.

Se questi e moltissimi altri esempi che si potrebbero addurre ci persuadono, che in generale, gli *alti (non i grandi)* sono i più fortunati, non è a negarsi però che questo ambito regalo della natura sia talvolta per essi pregiudizievole. Prima di tutto come accennai più sopra, le alte stature, se pur non esigono indumenti di quantità più costosa, abbisognano di maggior quantità di merce per confezionarli; e questa è una passività che non fa punto desiderare dimensioni straordinarie di quelle membra che si devono coprire.

Se i piccoli di statura, passandoci davanti, possono facilmente sfuggire alla nostra attenzione, il che per loro può essere un male ma anche un bene, gli *alti* si rendono visibili d'avvantaggio; e tale circostanza, che alle volte può essergli gradita, non lo sarebbe certamente nel caso che la troppa visibilità fosse cagione di maligni commenti sul conto loro, di essere veduti da quelli che vorrebbero evitare, e massime quando la loro impuntualità o la infrazione di certe leggi correzionali, li esponessero alla vista di certi individui tutt'alto che desiderati.

Oltre a questi vantaggi, si è notato da alcuni che gli uomini di alta statura, presi assieme, presentano un numero di perspicaci, di giudiziosi, di svegliati ed anche di furbi alquanto inferiore di quello che si trova nella generalità degli uomini piccoli. Si hanno non pochi esempi di superiorità morale ed intellettuale che ci confermano in siffatta opinione: e si direbbe che la natura, equa distributrice de' doni suoi si compiacesse d'essere guista anche con quelli che in ordine fisico potrebbero chiamarla ingiusta.

Anche i *grandi*, ovvero gli *alti*, vanno soggetti a cadere ed a farsi male. Le *stature brevi* presentano al ciottolato della via parti vulnerabili ben più modeste, al confronto delle *stature vantaggiose*. Quindi, per queste, un inconveniente maggiore.

Ed a tale proposito, mi sovviene d'un passo della *Fetta Romantica* di Pietro Zorutti, nel quale si fa cadere un lanternone decrepito così malamente,

« Che, s'era intero, si sarebbe rotto »

F. B.

Notizie telegrafiche.

I frutti della propaganda anti-militarista.

Lilla, 22. Certo Vallen, falegname, anarchico, sparò tre revolverate contro il tenente Delabre. L'arresto del malfattore si deve alla energia e al sangue freddo del Delabre stesso che, sebbene ferito, fermò l'aggressore.

Il Delabre anzi lo interrogò perchè gli avesse sparato contro; e il Vallen rispose: — Non vi conosco, ma odio l'esercito.

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6

con filiale in Mestre

ANNO VII

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. scuole (circa 300 m.)

Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE

Coloro che procureranno al Collegio **due o più** Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione diretta nel caso che gl' interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito *gratuitamente* un corso completo di lezioni d'Inglese, di Tedesco e di Stenografia

Oltre la consueta assistenza gratuita, si daranno lezioni speciali a *prezzi mitissimi*

Sarà pure istituito un corso libero serale di **agraria**, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano perfetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore
Dott. Prof. A Silvestri.

La caccia agli italiani continua.

Vienna, 22. La *Linzer Tagespost* reca che vi furono delle colluttazioni tra gli operai locali e quelli italiani a Grein sul Danubio, con ferimenti. Gli italiani furono assaliti al grido di assassini.

La gendarmeria operò sei arresti.

Anche a Braunau gli operai locali aggredirono gli italiani con le accette entro le case in costruzione. Parecchi si salvarono soltanto dalle finestre.

Certo Schikbauer percosse a sassate l'italiano Micheli Giovanni, che cadde ferito; lo Schikbaure fu arrestato assieme a molti altri.

La gendarmeria occupa le fabbriche. Il sindaco di Braunau pubblica un manifesto condannante tali infamie e minacciando gravi repressioni.

A Federico Guglielmo di Mecklenburg

e ad otto marinai vittime del mare.

Kiel, 22. Venne inaugurato solennemente un monumento al duca Federico Guglielmo di Mecklenburg e ad otto marinai che perirono nel 1897 a bordo della torpediniera 26. La cerimonia era presieduta dall'ammiraglio Koester, che depose sul monumento una corona in nome dell'imperatore. Vi assistevano la famiglia del granduca di Mecklenburg e la principessa Enrico di Prussia.

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile

Nuovo spaccio di vino
alla porta Aquileia

La Signora Michelutti Pia informa che il giorno 24 corrente aprirà uno spaccio di Vini nostrani e nazionali a prezzi modicissimi, adiacente alla porta Aquileia

La sottoscritta nutre fiducia di essere onorata da numerosa clientela.

Avviso importante
per i signori Imprenditori

Come il solito di ogni anno i fratelli **Bajutti** *(la cui officina è presso la Stazione di Reana) tengono deposito di* **CARRIOLE** *su qualunque sistema. Si spediscono dietro ordinazione.*

La buona fama che i fratelli Bajutti godono in tutta la Provincia e fuori, per la scelta del legname con cui fabbricano le loro carriole, per la cura nell' inferrarle ecc. li fa confidare in numerose ordinazioni.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai pover

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Al Sabato sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

Nuovo laboratorio di modista.

La sottoscritta, che si trovava da diversi anni presso uno dei principali negozi di mode della città, avverte che col 1.o DEL p. v. OTTOBRE aprirà in VIA CAVOUR N 17 — 19 — un laboratorio di modista.

A tutte quelle persone che crederanno onorarla di commissioni, promette eccel'enza di lavoro ed eccezionale modicità di prezzo.

Maria Migotti

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d' argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

Sono in vendita o a nolo, zenza cavalli

Cittadine *a 4 posti*

Landaux *a 1 cavallo e a 2 cavalli.*

Giardiniere *e* ***brugham.***

Dirigersi all' Amministrazione del Giornale.

VENDITA
FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie
BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
'M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.36	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ricevere, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

L'eloquenza delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .		2650
Quote		3477
Capitale inamovibili incassato		116,929.00
Situazioni;		
1 maggio 1897	Soci inscritti	67926
» » 1898	» »	114,456
» » 1897	quote inscritte	89429
» » 1898	» »	152,309
» » 1897	Capitali in Rend.	1.215.588.00
» » 1898	»	2,573,269.53

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente delladitta fratelli Tosolini, editori - librai.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere** **ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'Ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

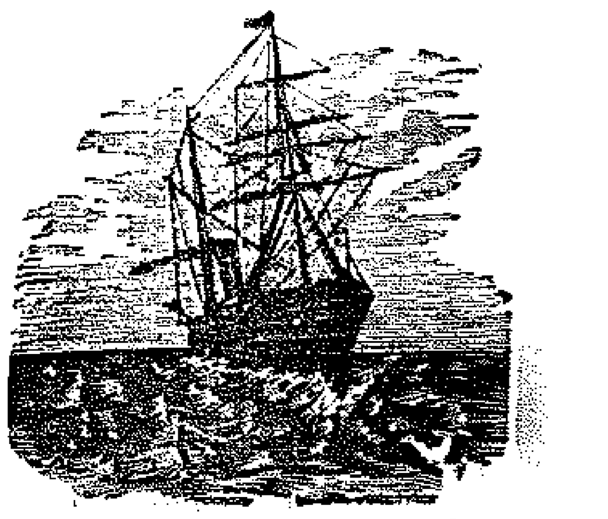
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

Il 30 SETTEMBRE 1898 (Piroscafo celere Postale)

SEMPIONE

Per Rio Janeiro e Santos

1 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

25 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)

WASHINGTHON

Per Rio Janeiro e Santos

1 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

Medico e medicine a bordo gratis - ... e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi 1889 Med. d' Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi D.tta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100 000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** o gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere**.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco.